Anno III. N. 11

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 13 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 dicembre.

Martedì s'aprirà di nuovo la Camera dei Deputati a Roma, e pel giorno 20 anche in Senato continuerà la sessione legislativa. E siccome fra queste due date c'è la solenne commemorazione di Vittorio Emanuele al Pantheon, noi abbiamo cagione a bene sperare, poichè i Rappresentanti dell'Italia innanzi al sarcofago del Re liberatore sentiranno il bisogno della concordia e di abnegazione generosa per compiere la grande opera dell'ordinamento e della redenzione morale della Patria.

La stampa italiana si occupa ora di due documenti che sono un *avvenimento*, forse impulso a nuovo indirizzo delle cose interne, certo a molti raddrizzamenti; cioè dell'Enciclica di Papa Leone XIII, e della lettera dell'onor. Bertani all'onor. Sella. Noi pure spenderemo alcune parole per additare questi documenti all'attenzione pubblica.

I diari parigini commentano a lungo il programma del Ministero Dufaure; ma noi ci accontenteremo di darne un ampio sunto fra i telegrammi, più non consentendo lo spazio.

I diari di Berlino su campo più ingrato esercitano la loro polemica, cioè sulla proposta del Gran Cancelliere presentata testè (come dicemmo) al Consiglio federale germanico sotto lo strano titolo di « *Progetto di Legge risguardante il potere disciplinare del Parlamento sui suoi membri*. I giornali officiosi si affaticano a difenderlo; ma i più lo giudicano un attentato alle libertà del Popolo tedesco.

Da Costantinopoli giunge oggi la notizia che la Porta si oppone a che, dopo la partenza dei Russi, la Rumelia orientale abbia a subire una occupazione mista. Or siccome questa specie di occupazione venne dai Commissarii delle Potenze riconosciuta *necessaria*, è chiaro come la Porta finirà col cedere, e con l'accettare un nuovo *fatto compiuto*. Secondo il progetto della Commissione europea il Governatore della Rumelia non sarebbe un ottomano, bensì un francese col titolo di Commissario generale. E con ciò le Potenze stesse, firmatarie del trattato di Berlino, avrebbero conosciuto l'impossibilità di eseguirlo in tutte le sue conchiusioni.

Il telegrafo annuncia oggi che venne sottoscritta una convenzione tra la Porta ed il Montenegro sullo sgombro del ceduto territorio in Albania; se non che la Lega albanese persistendo nel rifiuto, è probabile che tra Montenegrini ed Albanesi la quistione finalmente la si abbia a risolvere con le armi.

Per contrario, la questione di Tunisi fu appieno risoluta in modo pacifico, e nel 10 corrente il primo ministro del Bey andò al Consolato di Francia a fare le scuse del Governo pel noto incidente, di cui tanto parlò la stampa francese.

La quistione dell'Afganistan, secondo gli ultimi telegrammi, si teme ancora troppo seria ed irta di difficoltà, malgrado le vittorie strombazzate dalla stampa di Londra, sebbene, circa l'esito finale, non possa esservi dubbio.

L'ENCICLICA DEL PAPA

Tutti i diarii dànno la massima importanza all'Enciclica di Papa Leone XIII, che apparve l'altro jeri sui Giornali cattolici. Noi non potendo (per la sua lunghezza) darne il testo, ne raccoglieremo i punti saglienti.

Il Papa, dopo l'esordio conforme alle consuetudini di ogni Enciclica diretta *Urbi et Orbi*, continua ne' seguenti modi:

« Parliamo, venerabili fratelli, di quella setta di uomini che con diversi barbari nomi chiamansi socialisti, comunisti, nihilisti, e sono diffusi per tutto l'orbe, strettamente collegati in alleanza fra loro. Ora non cercano più l'aiuto ed il presidio delle tenebre nelle occulte congreghe, ma procedono apertamente, sicuramente, alla luce del sole, col proposito di svellere il fondamento d'ogni civile società.

« Essi non rispettano quanto più sapientemente fu decretato per l'incolumità della vita dalle leggi divine ed umane, e negano obbedienza alle sublimi proteste cui è soggetta ogni anima, a chi ha ricevuto da Dio il diritto di comando.

« Essi predicano l'eguaglianza perfetta di diritti e doveri per tutti gli uomini, e vituperano il matrimonio su cui è costituita la domestica società.

« Essi si permettono l'unione dell'uomo e della donna per sola libidine, e sono alleati soltanto dalla cupidigia dei beni presenti che, è la radice di tutti i mali, per cui i concupiscenti si sottrassero alla fede.

« Essi impugnano il diritto di proprietà sancito dalle leggi della natura fingendo di soddisfare ai desiderii e di provvedere alle necessità di tutti gli uomini.

« Quanto fu acquistato a titolo di legittima proprietà mediante l'eredità, il lavoro, l'ingegno e la parsimonia, essi cercano di rapire e porre in comune.

« Queste mostruosità le pubblicano nelle adunanze, le diffondono con libelli fra il popolo, con una caterva di giornali, laonde la veneranda maestà ed il dominio dei sovrani subiscono l'invidia delle plebi sediziose e sorsero nefandi traditori insofferenti di ogni freno che in breve tempo più volte rivolsero le armi con empio ardimento contro i principi.

« Essi principalmente gridano che tutti gli uomini sono eguali per natura, ed affermano quindi non doversi onore alle maestà nè obbedienza alle leggi, se non sono approvate da loro stessi. In contrario, secondo i dettami del Vangelo, l'eguaglianza degli uomini è tale che tutti sono chiamati alla stessa altissima dignità di Figli di Dio, e tutti sono giudicati secondo la stessa legge, per averne secondo il merito pena o mercede.

« Le ineguaglianze di diritto e di potestà derivano da Dio che statuisce ogni paternità, tanto in cielo che in terra.

« Come nello stesso regno dei cieli volle così che gli angeli fossero distinti e soggetti gli uni agli altri, e come nella chiesa istitui varii gradi e diversità di uffici, sì che tutti non sono apostoli, dottori, pastori, così volle che nella società civile vi fossero molti ordini diversi in dignità, diritti e poteri, affinchè lo Stato al pari della Chiesa fosse un corpo solo composto di molte membra, le une più, le altre meno nobili, ma tutte necessarie l'una all'altra e sollecite del bene comune.

« Ma affinchè i reggitori dei popoli adoperino la podestà loro concessa per edificare e non per distruggere, la Chiesa ammonisce anche i principi sui quali scende la severità del giudice supremo. Essa grida a tutti in nome di Dio ed assumendo la parte della divina sapienza: Porgete orecchi, voi che contenete le moltitudini alla voce delle nazioni, giacchè la potestà vi è data dal Signore che interrogherà le vostre opere e scruterà i vostri pensieri. Perocchè sarà fatto giudizio severissimo di coloro che governano, da Dio che non teme persona alcuna nè ne temerà la grandezza; ai più forti anzi sarà riserbato più forte supplizio.

« Tuttavia ove i principi esercitino in modo esagerato ed oltre il diritto della pubblica potestà, la Chiesa non permette che di propria autorità si insorga contro di loro onde non si turbi la tranquillità, e la società non ne riceva un danno anche maggiore, limitandosi ad affrettare il rimedio coi meriti della cristiana sapienza e con ferventi preghiere a Dio. »

L'Enciclica così conclude:

« Dirigiamo la nostra voce ai principi perchè vogliano accogliere ed ascoltare la parola della Chiesa, ed accorgansi che le ragioni di Stato sono talmente congiunte a quelle della religione, che quanto togliesi a questa di tanto menomasi l'obbedienza dei sudditi alla maestà dell'impero — e perchè quando sarà conosciuto ess rvi nella Chiesa maggior virtù di scongiurare la peste del socialismo di quella che siavi nelle umane leggi, nelle sentenze dei magistrati, nelle armi dei soldati, essi restituiscano finalmente alla Chiesa quella condizione di libertà con cui possa svolgere la sua azione salutare a profitto dell'umana società. »

L'Enciclica finisce colle solite invocazioni e raccomandazioni.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 gennaio contiene: Decreto per il quale la rada Scoglitti, provincia di Siracusa, viene denominata Vittoria Scoglitti. Decreto col quale è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Poggio S. Marcello in una Cassa di prestiti e risparmi. Decreto col quale si stabiliscono le categorie di contribuenti alla tassa diretta sugli esercizj commercio e industrie. Decreto col quale è approvato il nuovo Statuto della Associazione industriale italiana residente a Milano. Decreto col qualr la Società francese *Le Nouveau Cercle maritime* è autorizzata ad estendere in Italia il ramo delle assicurazioni marittime. Decreto per il quale l'opera pia, fondata dalla signora Caravaglio a Pisa, è eretta in ente morale. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri di grazia e giustizia, della guerra e dell'istruzione pubblica.

— La prima categoria dei coscritti nati il 1858, oltre quelli della classe 1857 rimasti a casa a disposizione del governo, sono chiamati sotto le armi pel 25 corrente.

— È giunto a Roma il sig. Momatoff, capo del gabinetto della marina russa, incaricato di studiare il sistema di contabilità dei nostri corpi, sia negli stabilimenti marittimi sia a bordo delle navi in armamento.

— Sono inesatte le notizie divulgate sulla situazione finanziaria. Il Consiglio dei ministri la discuterà soltanto nella prossima sua riunione. Magliani diminuirà alquanto le previsioni, ma confermerà la parte sostanziale delle cifre esposte dall'ex ministro Doda.

— Sulla scomparsa del luogotenente colonnello Gola, la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma i seguenti particolari: I suoi bagagli da alcuni giorni sono arrivati a Roma, ma l'ordinanza che seguiva il Gola non ha nemmeno essa, da quel che sembra, dati segni di vita, il che fa supporre che entrambi sieno rimasti o sequestrati dai turchi, o vittime di qualche aggressione o colpiti di disgraziato accidente.

— La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane è convocata per il giorno 21 volgente alle ore 9 ant. in una Sala del Palazzo della Minerva. *Ordine del giorno*: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Ulteriori concerti per il proseguimento dell'inchiesta.

— La seduta pubblica del Senato del Regno, fissata pel 14 di questo mese, è differita al giorno 20 successivo alle ore 2 pom., col seguente *Ordine del giorno*: 1. Interpellanza del senatore Vitelleschi al ministro degli affari esteri sullo stato dei nostri

rapporti con le altre Potenze e sulla direzione che il Ministero intende dare alla nostra politica estera; 2. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia pel 1879.

Notizie estere

Una lettera di Novibazar annunzia che i capi della lega albanese hanno tenuto in quella città un'assemblea per deliberare sull'attitudine che gli Albanesi del Sangiacato dovrebbero osservare in caso d'un'occupazione austriaca. Vi si sarebbe deciso: 1. Che non verranno posti ostacoli al passaggio eventuale della frontiera del Sangiacato da parte delle truppe del *Tjessar* (Imperatore). 2. La popolazione del distretto sarà avvisata ch'essa potrà riprendere le sue relazioni commerciali con la Bosnia. 3. S' informerà il valì di Pristina, Nazif pascià, che gli Albanesi non hanno ragione alcuna d'opporsi alle decisioni dell' Europa e che, per conseguenza, non potranno concorrere alla difesa eventuale del distretto da parte della Porta. 4. Il comandante delle truppe austriache sarà informato a tempo di queste deliberazioni.

— La sottocommissione d' inchiesta sugli atti del Ministero francese del 16 maggio conchiude proponendo ch'esso pongasi in istato di accusa.

Ecco i punti principali del programma ministeriale: Dufaure ammette larghe misure di clemenza, ma non pensa a proporre l'amnistia; ammette che i grandi comandi affidinsi ai generali favorevoli alla Repubblica; respinge qualsiasi misura collettiva contro la magistratura, ma riconosce modificazioni necessarie nel personale giudiziario; farà eseguire tutte le leggi esistenti che difendono i diritti dello Stato contro le usurpazioni del clericalismo. È probabile che abbia luogo alla Camera una pubblica discussione sulla politica del Governo.

— Si ha da Calcutta 10: In seguito alla voce che i Mangali facciano movimenti minacciosi, il generale Roberts propose di ritornare verso Kurum ove concentrerebbe le forze attualmente troppo disperse.

— Il Municipio di Lione decise di fare un'illuminazione il 14 per festeggiare l'apertura delle Camere.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 3 in data 11 gennaio contiene: Accettazione dell' eredità Pagliano presso la Pretura di Udine I Mandamento — Avviso della Prefettura che fa conoscere qual Perito agrimensore in Udine il signor Antonio Rumis di Domenico — Avviso del Municipio di Trasaghis per definitiva aggiudicazione dell' appalto costruzione e sistemazione strada obbligatoria, 22 gennaio — Avviso del Municipio di Pravisdomini, essere esposti per 15 giorni gli atti tecnici relativi ai progetti di strade obbligatorie — Avviso del Municipio di Platischis per appalto costruzione muri, 16 gennaio — Convocazione dei Soci della Banca popolare Friulana pel 26 corrente — Altri annunzj di seconda e terza pubblicazione.

Il Consiglio provinciale scolastico ha diretto la seguente circolare ai signori Sindaci ed agli Ispettori e Delegati scolastici.

Ad evitare noie e fastidi che sogliono nascere per le disdette date dal servizio ai maestri elementari, il Consiglio provinciale scolastico, nella sua adunanza del 28 andante, mi ha dato incarico di richiamare alle SS. LL. le disposizioni seguenti a tutela dei diritti degli insegnanti e delle amministrazioni comunali.

1. Ogni disdetta deve essere data e notificata al maestro elementare prima del 14 febbraio.

2. Alla previa disdetta di sei mesi prima della fine dell'anno scolastico, che è il 15 agosto, han diritto tutti gli insegnanti, comunque nominati e senza distinzione di tempo quanto alla durata della nomina.

3. La disdetta deve esser data per deliberazione del solo Consiglio comunale.

4. È nulla ed inaccettabile qualunque disdetta che per qualsiasi motivo non rivesta gli estremi suindicati.

Debbo inoltre avvertire le SS. LL. che il fatto di un insegnante, il quale, disdetto intempestivamente, concorra alla scuola medesima o a quella di altro comune non lo pregiudica nei suoi diritti senza una espressa rinunzia del medesimo.

Il Prefetto Presidente
M. CARLETTI

Sabato della passata settimana ha avuto luogo presso il nostro Municipio la convocazione dei Sindaci dei Comuni interessati per la costruzione del ponte sul Cormor sulla strada che va a S. Daniele. Si sono esaminati i progetti e si è concluso collo stabilire che ai Consigli di essi Comuni venga proposto di' adottare il progetto pel ponte in pietrame. Quindi se, come si crede, tale proposta sarà accettata, e con essa quella relativa al quoto di spesa ad ogni Comune assegnata, i lavori potranno essere intrapresi verso la metà dell' anno in corso.

Banca popolare Friulana di Udine
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1878.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.		72,726.51
Valori pubbl. di prop. della Banca	»		180.—
Effetti scontati	»		973,468.80
id. in sofferenza al protesto .	»		976.30
Antecipazioni contro deposito . .	»		61,567.81
Debitori in C. C. garantito . .	»		16,068.40
id. diversi senza spec. class. .	»		40,156.33
Ditte e Banche corrispondenti .	»		158,878.03
Agenzie Conto corrente . . .	»		28,448.35
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	»		163,219.08
idem antecipazioni . .	»		100,073.40
Valore del mobilio	»		2,601.23
Spese di primo impianto . . .	»		4,320.60
Totale delle attività	L.		1,622,684.84
Spese d' ordinaria amm.	L.	17,319.54	
Tasse governative	»	7,437.10	
			24,756.64
	L.		1,647,441.48

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 az. da L. 50	L.	200,000.—	
Fondo di riserva .	»	34,010.75	
			234,010.75
Dep. a risparmio .	»	47,416.53	
id. in Conti correnti	»	952,599.70	
Ditte e Banche corr.	»	52,592.22	
Credit. diversi senza speciale classific.	»	24,848.47	
Azionisti Conto div.	»	1,260.05	
Assegni a pagare .	»	8,493.75	
			» 1,087,210.72
Depositanti diversi per dep. a cauz.	»		263,292.48
Totale delle passività	L.		1,584,513.95
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	54,227.53	
Risconto eserciz. 1878	»	8,700.—	
			» 62,927.53
	L.		1,647,441.48

Il Vice-Presidente
P. MARCOTTI

I Censori
Ing. V. Canciani, P. Linussa, F. Tomaselli.

Il Direttore
C. Salimbeni.

È allo studio il progetto dei lavori occorrenti per la nuova barriera da costruirsi allo sbocco della Via Cussignacco. Non vi saranno nè archi più o meno monumentali, nè costruzioni dell' indole di quelle che con sì magro aspetto abbiamo veduto sorgere alle porte di Poscolle e di Gemona; invece nulla sarà fatto di più di quello che occorre per segnare che a quel punto evvi una barriera daziaria. Da un lato un uffficio pella ricevitoria, elegante nell' aspetto e comodo nella distribuzione, dall' altro un posto riparato pella guardia. Si renderà poi necessario allargare il tratto di strada che dalla porta Cussignacco va alla Stazione, continuando il viale che comincia a fiancheggiarlo al di là della casa Ottelio, ma pare che si attenda di conoscere quale sarà il progetto definitivo della Stazione ferroviaria, prima d' intrapreudere gli studi relativi, onde questi abbiano a rispondere il meglio possibile alla comodità e alla comunicazione il più possibile diretta fra la città e la Stazione madesima.

Il trasporto del mercato settimanale dei bovini dal sabbato al giovedì ha incontrato generale approvazione; solo che il Pubblico rurale non è stato abbastanza notiziato di questo trasporto di giornata dagli avvisi pubblicati, e i primi due giovedì dell'anno il mercato non ebbe frequentatori. Non altrettanto venne lodata la misura di sopprimere il mercato fuori porta Poscolle, il quale era assai più comodo del mercato interno per coloro che venivano da Codroipo o da quelle parti. Dicesi che gli abitanti di colà si lagnano e non vogliano venire.

I mercati settimanali del giovedì a Udine saranno, a quanto si prenostica, assai bene inaugurati dalla gran fiera di S. Antonio, che promette di essere brillantissima, se il tempo sarà, come pare, favorevole.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 5 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3 — Corsa veloce di ruotabile da carico n. 1 — Lavatura di ruotabile sulla pubblica via n. 1 — Cani vaganti senza museruola 2, dei quali accalappiati dal canicida n. 2. — Totale n. 22.

Sulle spiritate di Verzegnis riceviamo quanto appresso:

Si vede che i preti sono stati scottati sul vivo.

Ciò si deve ritenere leggendo una corrispondenza da Casanova di Tolmezzo all'untuoso Giornale clericale di jeri (12) *Il Cittadino italiano*, colla quale, perdendo ogni senso di pudore, di convenienza e di creanza, s' insolentisce nel modo più basso e triviale contro il Delegato di P. S. trasfertosi a Verzegnis per l' affare di quelle spiritate.

Con malizia veramente gesuitica si confonde il suo repporto con quello dei due medici del Consiglio provinciale Sanitario che vi andarono dopo, per cogliere in fallo d' incompetenza in materia e quindi di leggerezza di giudizio il Delegato, tacciandolo di studiare fenomeni psicologico-fisici.

Il Delegato non fece che stabilire fatti già scoperti e riferiti da diverse altre fonti alla Prefettura, ed egli anzi nella sua coscienziosità si fece premura di ridurre i fatti al loro giusto valore, esponendo come cause semplicemente occasionanti e predisponenti quello che prima erasi fatto credere come causa unica e prima.

Del resto tutte le sue esposizioni furono pienamente più o meno esplicitamente confermate nel lungo e dotto rapporto dei medici ttasferitisi dopo a Verzegnis.

Incendio. La notte del 9 corr., in Castel del Monte, scoppiò, vuolsi accidentalmente, il fuoco nella casa di Mugherli Michele. Mercè il soccorso prestato da quei villici, si potè salvare parte del fabbricato, limitandosi il danno a lire 3000 circa.

Aggressione. La sera del 7 corr., verso le ore 7, B. V. e P. L. mentre facevano ritorno a Codroipo, quando furono alla seconda risvolta della strada che da Gradisca mette a Rivis, furono aggrediti da tre individui, i quali improvvisamente li avvinsero, a tergo, colle braccia e li derubarono dei portafogli in cui complessivamente contenevasi la somma di lire 50 circa. L'Arma dei RR. C., venuta a conoscenza del fatto, arrestava, poco dopo, i tre malandrini.

Tentato suicidio. Ieri venne estratto dalle acque della roggia di Udine un individuo che stava per annegare. Il medesimo fu tosto trasportato all' Ospitale, dove, per le cure prodigategli, ritornò in sè. Sembra che dissesti finanziarii l' avessero indotto al mal partito di togliersi la vita.

Teatro Sociale. Davanti ad affollato ed intelligente Pubblico Ernesto Rossi si produsse sabbato e jeri sera nell'*Amleto* e nell' *Otello*, che furono uditi con rispettosa attenzione per la bella fama di cui è onorato il nome dell' attore protagonista di questi capolavori del sommo Dramaturgo inglese, e nei punti più salienti fu applauditissimo.

Questa sera la *Morte civile* di Paolo Giacometti. Ricordiamo che questo lavoro, recitato in francese, destò molto entusiasmo nel Pubblico parigino.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollet. settim. dal 5 all' 11 Gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
id. morti id.	1	id.		
Esposti id.	1	id.		
			Totale N.	18

Morti a domicilio

Belfiore La Pietra di Domenico di mesi 3 — Luigia Modotti di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Marco Vidoni di Gio. Batta d' anni 16, scolaro — Elisabetta Narduzzi-Scorsolini fu Giovanni d' anni 60, lavandaia — Giuseppe Franzolini di Francesco di mesi 8 — Anna Falda-Campagnolo di Francesco d'anni 39, modista — Giuseppe Francesconi fu Antonio d'anni 58, libraio — Domenica Blasoni fu Giovanni d'anni 36, contadina — Francesco Biasutti fu Giovanni d'anni 33, cappellaio — Irma Pravisani di Luigi di mesi 3 — Giovanni Molari fu

Angelo d'anni 77, marinaio — Angelo Chiarandini fu Domenico d'anni 89, agricoltore — Giovanni Della Vedova fu Giusto d'anni 44 — Anna Gremese di Giovanni di mesi 8 — Annunziata De Vit di Angelo di giorni 18.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Brunetta fu Marco d'anni 75 — Giuseppe Cresacco fu Antonio d'anni 75, calzolaio — Ebe Ildebrandi di giorni 13 — Angelo Venier fu Sante d'anni 61, agricoltore — Valentino Tullis fu Domenico d'anni 35, macellaio.

Totale n. 20.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Menegon coltellinaio con Giovanna Goi att. alle occ. di casa — Francesco Pozzo servo con Melania Agosto att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Giorgiutti agricoltore con Maria Astanti att. alle occ. di casa — Mattia Lunazzi tintore con Maria D' Odorico sarta — Massimiliano Minisini agricoltore con Maria Culotti serva — Antonio Feruglio parrucchiere con Eugenia Fridich cappellaia.

Ieri un annuncio funebre ci colpì l'anima di amarezza.

Brolli Agostino, Ragioniere del Civico Ospitale, buon cittadino, figlio e fratello ottimo, marito e padre esemplare, a 44 anni da crudo morbo veniva strappato all'esercizio di santi doveri, e all'affetto de' suoi cari. E oggi, 3 ore pomeridiane, se ne accompagnerà la salma alla Chiesa del Carmine, poi al Cimitero!

Ai fratelli Giuseppe e Nicolò, che tanto lo amarono; alla Consorte ed ai quattro suoi bimbi ora nel pianto, noi non sappiamo dire parole di conforto, poichè v'hanno dolori che non lo trovano nella parola dell'uomo. Lo troveranno nel tempo, e nella loro virtù.

FATTI VARI

A quelli che per la loro professione sono obbligati di parlar molto: avvocati, professori, oratori, predicatori, qual cosa di più dispiacente che un male di gola, un' infreddatura od un resto di bronchitide? Si adopera a profusione, ma senza grande risultato, ognun lo sa, una serie di pastiglie, di sciroppi, di decotti, ecc., ecc., che il più delle volte lasciano che la malattia segua pacificamente il suo corso. Non v'ha guari che il catrame che possa dare un rapido sollievo, si può dire quasi istantaneo, quando è preso in dose sufficiente. Per ottenere questo risultato, convien prendere ad ogni pasto quattro o sei capsule di Guyot al catrame.

La boccetta contiene 60 capsule e questo modo di cura si riduce ad alcuni centesimi al giorno, e si può affermare che sopra dieci persone che l' hanno provato, ve ne sono nove che si attengono a questa medicina.

Le capsule di Guyot, a ragione del loro successo che di giorno in giorno si accresce, hanno suscitate numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la firma stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia in tutte le farmacie.

Ultimo corriere

Si assicura che, dopo che sarà messo in vigore il nuovo trattato di commercio tra l' Italia e l'Austria-Ungheria, il Ministero intenda presentare alla Camera una proposta di legge, per la quale la tassa sulla fabbricazione degli alcool sarebbe percepita in base al metodo dell'esercizio, cioè direttamente.

— L' *Adriatico* ha da Roma, 12: Ieri certo Ceschietti, guardia daziaria, passando la carrozza reale, vi si avvicinò risolutamente presentando una supplica. S. M. il Re si trasse indietro. La guardia mandò un grido e si gettò sotto la carrozza susseguente. I cittadini lo raccolsero e l'accompagnarono all' Ospedale. La *Capitale* di stassera pubblica la supplica del Ceschietti, nella quale questi chiede di essere traslocato. Ceschetti è generalmente ritenuto maniaco.

— Il Comitato torinese per una Corona civica a Benedetto Cairoli, ha aperto un concorso fra gli artisti perchè presentino il disegno d' un progetto di corona tutta d'oro da conferirsi all' illustre patriota.

TELEGRAMMI

Calcutta, 10. Afzalkan licenziò il suo esercito e lasciò Candahar. Stewart trovasi ad una giornata distante da Candahar, ove nessuna resistenza è probabile.

Madrid, 10. Il giornale ultramontano, *Fede*, dice che Moncasi, prima di morire, confessò di appartenere all' internazionale, e che riceveva da essa due pesetas al giorno.

Nuova-Yorck, 10 Andrews repubblicano fu eletto governatore del Connecticut.

Serajevo, 11. Il capo degli insorti bosniaci (cristiani) Guolub Rabich, chiamato qui, ottenne un pubblico impiego.

A Kulunvakuff e Petrovaz vennero scoperti depositi d' armi nelle abitazioni di alcuni turchi, i quali vennero scortati a Bihas dove verranno giudicati.

Costantinopoli, 11. Savfet pascià fu nominato governatore di Andrianopoli: egli assumerà le sue funzioni il giorno della ratificazione della definitiva pace turco-russa.

Bucarest, 11. Sembra che sieno fallite o prossime a fallire le trattative fra i governi ungherese e rumeno, aventi ad oggetto una congiunzione delle ferrovie dei due Stati presso Vercievora.

Londra, 11 Lo *Standard* annunzia che la cavalleria inglese ha battuto gli Afgani e l' artiglieria costrinse 1200 uomini di cavalleria afgana ad abbandonare alcune alture.

Parigi, 11. L' *Agenzia Havas* pubblica una Nota che espone i punti pricipali del programma ministeriale. Il programma constaterà l' importanza delle elezioni del gennaio, che fecero la Repubblica il Governo incontestato e definitivo della Francia. Dichiarerà che il Governo è fermamente deciso di invigilare affinchè la pubblica amministrazione sia affidata, non a nemici della Repubblica, ma ad amici che la servano e la consolidino. Il Governo seguirà questo principio anche pei grandi Comandi militari. Riguardo ai rapporti colla Chiesa, il programma dichiarerà che il Governo, senza lasciarsi trascinare a vessazioni religiose che offenderebbero la libertà di coscienza, manterrà energicamente i diritti dello Stato e li difenderà contro tutte le usurpazioni. Il programma reclamerà pure i diritti dello Stato sulla istruzione primaria. Infine, per dare soddisfazione al bisoguo di pacificazione, il Ministero annunzierà larghe misure di clemenza. Il Ministero intende provocare una larga discussione, dopo la quale la Camera voterà con piena cognizione di causa.

Parigi, 11. L' adunanza della riunione repubblicana disapprovò il programma ministeriale, ma non prese alcuna decisione formale. Gambetta propose di rinviare il programma agli ufficii della Camera i quali nominerebbero una Commissione incaricata di proporre un voto di fiducia o sfiducia. Gambetta, facendo allusione alle pratiche fatte dai suoi amici affinchè entrasse nel Ministero, espresse nuovamente la decisione di non accettare.

La riunione della sinistra moderata espresse il desiderio di conservare il Ministero, ma trovò il programma ministeriale insufficente; riservò la sua opinione finchè il programma si legga alla Camera.

Si ha da Costantinopoli: La Porta si oppone all' occupazione mista della Rumelia orientale. Tutti i commissarii riconobbero la necessità di questa occupazione dopo la partenza dei Russi. Se l' occupazione fosse decisa, il governatore non sarebbe un Ottomano ma proporrebbesi un Francese come commissario generale. I Turchi non occuperebbero i Balcani.

L' esitazione di Savfet a recarsi a Parigi è cagionata dalla sfiducia del Sultano a suo riguardo; partirà, se saprà, che possiede la fiducia del Sultano. Nella Commissione finanziaria il delegato inglese incaricato di riferire circa il Ministero del commercio conchiuse proponendone la soppressione. Credesi che i delegati stranieri procureranno di fare, nell' interesse dell' Europa, un rapporto generale fuori della Commissione.

Vienna, 11. Urbiza, ministro della guerra del Montenegro, negozia a Vienna, per la conclusione d' un trattato riguardo alla costruzione del porto di Antivari e della strada da Antivari a Spizza.

Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annunzia che fra la Porta e il Montenegro fu conchiusa una Convenzione riguardo allo sgombero.

Vienna, 12. L' imperatore ricevette in udienza il senatore montenegrino Vrbiza. L'esercito d' occupazione in Bosnia e nell' Erzegovina sarà ridotto di altri 9000 soldati della riserva, che vengono rimandati alle loro case. Dimani avrà luogo qui una conferenza di generali, presieduta dall' arciduca Alberto, nella quale verranno esposte e discusse le esperienze fatte nella spedizione in Bosnia, affine di stabilire i miglioramenti ritenuti opportuni da introdurre nell' esercito.

Budapest, 12. Il ministro-presidente Tisza ritorna a Vienna per conferire col conte Andrassy.

Roma, 12. La Francia e l' Italia insistono perchè la Rumenia accordi senza dilazione agl' israeliti la piena equiparazione di diritti e di cittadinanza. La missione di Rossetti si considera fallita; egli ha mandata la propria dimissione, non intendendo di proseguire la missione affidatagli..

Costantinopoli, 12. Si assicura che la Russia sia disposta a cedere nella quistione dell'indenizzo di guerra della Turchia, in seguito alle pratiche insistenti delle altre Potenze.

Londra, 11. (*Ufficiale*). Il governatore di Candahar fuggì verso Herat. Il vicegovernatore dichiarossi pronto a sottomettersi agl' Inglesi che entrano a Candahar.

Il *Times* ha da Filadelfia: La ripresa del pagamento in effettivo procede regolamente a Nuova Yorck e sulla costa dell' Atlantico, ma incontra nell' interno del paese alcune difficoltà.

Pietroburgo, 11. Il bilancio del 1879 si chiuderà con un equilibrio fra le entrate e le spese. L' aumento di 42 milioni di spese in confronto del bilancio del 1878 deriva dagli interessi del nuovo Prestito orientale, e si coprirà con aumento dei diritti sui bolli, sulle assicurazioni e sui trasporti ferroviarii, e coi prodotti crescenti delle imposte sulle bevande e dei diritti d' importazione.

Tunisi, 11. Ieri Ben Ismail, primo ministro, recossi a presentara le scuse del Bei al console di Francia circondato dal personale del Consolato e dagli ufficiali della nave da guerra francese.

Madrid, 11. Le Autorità di Xeres sequestrarono parecchi libri dei Socialisti, armi, ed altri oggetti.

Costantinopoli, 11. Osman pascià fece prigioniero Hussein capo dell' insurrezione dei Curdi. Il programma di Kederine propone di ridurre l'effettivo dell' esercito, e decentrelizzare i *vilayet.*

ULTIMI.

Roma, 12. Malgrado le false asserzioni degli avversari, si accreditano le previsioni dell' ex ministro Doda sul bilancio. Parlasi della formazione di un nuovo gruppo. Vi entrerebbero gli on. Laporta, Indelli, Maurigi che sono dissidenti dal Ministero. Ritiensi che anche a Roma fallirà la missione del Rossetti. Confermasi l'assunzione del Ramognini a capo della sicurezza pubblica nel Ministero degl'interni.

Roma, 12. Ripetesi al Ministero degli esteri che il colonnello Gola è stato vittima d'una grassazione a Bukarest. Si aumentano i corazzieri reali. Depretis è ristabilito.

Parigi, 12. L'impressione generale nei circoli parlamentari è che la maggioranza in favore del programma ministeriale è certa nel Senato e probabile nella Camera.

Pietroburgo, 12. Un telegramma del *Nuovo Tempo* annunzia che la Turchia ed il Montenegro si posero d'accordo che entro tre settimane la Turchia darà Spuz e Podgoritza ai Montenegrini, e questi abbandoneranno il territorio turco. Le Potenze sarebbero d'accordo di riconoscere il principe di Battemberg a principe di Bulgaria, se il Parlamento Bulgaro lo scegliesse.

Telegrammi particolari

Roma, 13. Ieri alla Consulta cominciarono le conferenze per il trattato dell' Italia con la Svizzera, e sperasi che si verrà ad un accordo. La Commissione generale del bilancio discusse quello degli affari esteri, accettò il proposto aumento di spesa per alcune legazioni, e che sieno istituite legazioni a Bukarest ed a Belgrado.

Roma, 13. Pervennero i seguenti risultati delle elezioni politiche di ieri. A Macomer rieletto Ferraciù con 733 voti, a Carletto Perticara Lacava con 400, a Santhià Marazio con 549 ed a Palermo Morana con 601.

D.r **Agostinis Gio. Batta** gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 *gennajo* 1879.

Venezia	12	10	24	73	83
Bari	24	61	52	39	86
Firenze	64	13	25	14	24
Milano	46	45	66	34	82
Napoli	82	30	28	37	57
Palermo	12	33	28	25	20
Roma	39	50	64	73	83
Torino	7	13	56	59	86

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 gennaio

Rend. italiana	82.72.1|2	Az. Naz. Banca	2066.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.1|2	Fer. M. (con.)	349.75
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 gennaio

Inglese	95.1|2	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	73.3|4	Turco	11.1|4

VIENNA 10 gennaio

Mobiliare	224.10	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	250.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 gennaio

3 0|0 Francese	77.07	Obblig. Lomb.	283.—
3 0|0 Francese	113.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|2
Fer. V. E. (1863)	245.	Cons. Ingl.	95.1|2
» Romane	—.—		

BERLINO 10 gennaio

Austriache	434.—	Mobiliare	119.—
Lombarde	404.—	Rend. ital.	75.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 10 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 gennaio

Rendita pronta 82.65 per fine corr. 82.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21.99
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 / (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.